



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Bologna "M. Fantin"

Via Stalingrado n. 105 40128 Bologna
Telefono e Fax: 051/234856
www.caibo.it segreteria@caibo.it



Alta Val Maira

(dal 31 luglio al 8 agosto)

Anche quest'anno il trekking che Vi proponiamo si svolge in Piemonte nelle Alpi Cozie.

La Val Maira è "La patria dell'escursionismo" un riconoscimento che l'ha fatta conoscere dal turismo internazionale. Questa valle autentica e selvaggia porta il vanto di essersi mantenuta **incontaminata**. Si passa dalle facili passeggiate tematiche per famiglie alle numerose escursioni giornaliere e ai trekking impegnativi di più giorni al cospetto delle tante vette che sfiorano o superano i 3000 metri (nella Val Maira le vette oltre i 3000 metri sono ben 25)

1° giorno - sabato 31 luglio - Partenza da Bologna ore 6,30 - arrivo a **San Michel Prazzo - Loc. Allemandi** alle ore 12,30 circa.

(Dopo la frazione di Prazzo Inferiore girare a destra per San Michele e poi Loc. Allemandi)

Salita alla Punta Ciarmetta m. 2316. Dall'Agriturismo Al Chersogno si prende un bel sentiero "Percorso Occitano" direzione nord che poi diventa sterrata e che porta al Colle S. Michele m. 1935. Dal colle si abbandona la sterrata e si prende a sinistra una traccia (pallina indicazione Ciarmetta/Passetti) che in leggera salita porta al Colle Passetti m.2142. A questo punto si abbandona la traccia e si sale la facile dorsale erbosa, senza percorso obbligatorio, in direzione della Punta Ciarmetta. È possibile raggiungere direttamente la vetta seguendo la dorsale SE (senza passare dal colle Passetti).

Tempo di percorrenza 4 ore - Dislivello m. 750

Pernottamento: Agriturismo Al Chersogno m. 1570 – Borgata Allemandi 6 – San Michele di Prazzo m. 1560

Tel. 0171 99223 - Tel. Mobile Sig.ra Pasqualina 347 2483726

2° giorno - domenica 1 agosto - Monte Chersogno m. 3026

Da San Michele di Prazzo si raggiunge con l'auto **Campiglione m. 1710**, si ritorna indietro per 200 metri fino alla Comba Giunchi. Si prosegue sulla strada sterrata verso la **Grange Chiotti m. 2022** (30 minuti). Da qui la sterrata diventa sentiero, passa attraverso una valletta quasi pianeggiante, e raggiunge la Gr. Subirana m. 2113. Dalla fontana prospiciente la Grange il sentiero si alza, attraversa il rio su una passerella, e raggiunge una baracca in lamiera. Superato in dosso si inoltra nel valloncetto di Pian Vert. Quasi al termine del pianoro il sentiero abbandona il tratturo, prosegue sulla sinistra, e con alcuni zig-zag sale al **Colle Chiosso ovest m. 2430**. Dal colle si imbecca a sinistra il sentiero che si inerpica a stretti tornanti lungo le pendici della Punta della Gardetta e sbuca nella conca del Piano del Vallone. Ci si tiene sulla sinistra e si imbecca il canalone nord del Chersogno, contrassegnato da tacche di vernice e qualche ometto, lo si risale facendo molta attenzione al terreno ghiaioso e a non scaricare pietre fino ad arrivare al Passo sud/est di Chersogno m. 2880. Andiamo a sinistra e risaliamo il largo crinale (ometti) fino a raggiungere il dosso sommitale che restringendosi porta dopo 20 minuti alla grossa croce di Vetta. Da qui si gode un panorama a 360°. Discesa per lo stesso percorso. Dislivello m. 1326 – Lunghezza: km. 17,420 - Tempo di salita: 4h 30' - totale 8h. circa. Difficoltà: EE

Pernottamento: Rifugio Campo Base – Chiappera - Tel. 334 8416041

3° giorno - lunedì 2 agosto - (Si può dividere il gruppo in due)

1° gruppo - Lacs de Marinnet e du Roure

Si parte tutti assieme. Dal Rifugio seguiamo, oltre il ponte, la strada che sale sotto le pendici della Rocca Provenzale. L'asfalto dopo un po' cede allo sterrato. Nei pressi della confluenza di un rio m. 1899, poco prima della Grange Ciarvera, parcheggiamo l'auto. Seguiamo un tratto della sterrata e, poco dopo, una deviazione sulla destra ci libera di alcuni lunghi tornanti portandoci alla **Grange Collet** (2006 m.). Poco più avanti prendiamo il sentiero lastricato "Roberto Cavallero – T13" nella lunga e verdissima **Valle Maurin** Raggiungiamo il laghetto **La Sagna del Colle** (2434 m.) sulla sinistra e i ruderi di una Truna. Subito dopo il sentiero si impenna e passa a destra di un incassato valloncetto per risalire fino al **Colle Maurin m. 2640** e poi al **Colle Marinnet m. 2784**. Dal colle si scende ai **Laghi di Marinnet** m. 2533 fino a raggiungere la **Bergerie Superiore de Mary m. 2370**. Si continua sul sentiero **GR** che risale il vallone lungo il torrente de Mary. Si raggiunge un ripiano erboso dove troviamo il bellissimo **Lac du Roure occidentale m 2558**. Aggiriamo il lago e seguiamo le tracce che su un arido terreno salgono alla sovrastante conca rocciosa dove troviamo il **Lac du Roure inferieur m. 2653**. Saliamo al **Col de Maurin** e scendiamo lungo il vallone del Maurin. Dal Col Maurin stesso percorso fatto in salita. Giro ad anello dal/al Col de Maurin e zona dei laghi.

Dislivello m. 1115 - Giro completo: km. 17,910 - Tempo di percorrenza: 7h 30' - Difficoltà: E

Pernottamento: Rifugio Campo Base – Chiappera

2° gruppo - Salita alla "Tete de Cialancion m. 3014

Raggiunto, assieme al gruppo, il ripiano superiore a quota 2560 m. circa si abbandona il sentiero il principale per Colle Maurin e, nei pressi di un segnale rosso/blu del sentiero R. Cavallero posto su una pietra si svolta a destra su labili tracce che salgono in direzione del **Colle de Roux** (o Col Traverse 2668 m.) sul confine. Raggiunto il Colle (km. 5,300 dalla partenza) si svolta a

destra in territorio francese trovando quasi subito gli ometti che portano in direzione nord-est. Poco più avanti il percorso si addentra su una lunga pietraia che si sale obliquamente, non difficile, e passa alla base dei contrafforti del Cialancion. Si vede in alto a destra la breccia del **Passo di Cialancion (2907)** posta tra il **Monte Ciabria** (2969 m.) a sinistra e la **Cima Cialancion** a destra. Lo si raggiunge e sulla destra si segue la labile traccia che sale su terreno friabile procedendo lungo la cresta dirupata, nei pressi delle rocce finali, si svolta a sinistra fino alla **Tete de Cialancion m. 3019** (km. 6,8 dalla partenza). Poco prima della cima, sulle roccette è nascosta una madonnina in un incavo della roccia, accanto il libro di vetta. Da qui si gode uno splendido panorama, si domina l'intero vallone del Maurin con Rocca e Castello Provenzale. A destra il Monte Sautron, sul Brec de Chambeyron, la Tete de la Frema, il Ciaslaras e l'Aiguille de Chambeyron. A nord le montagne francesi e a est domina il Monte Maniglia.

Il ritorno è per lo stesso itinerario fino al Colle di Cialancion, da qui scendiamo al bel **Lago di Roure superiore** (2758 m.), risaliamo al **Col de Maurin (2640)** e scendiamo lungo il Vallone del Maurin.

Dislivello m. 1140 - Lunghezza 14,5 - Tempo di percorrenza 7h - Difficoltà: EE

4° giorno - martedì 3 agosto - Sentiero Dino Icardi con salita alla Tete de la Frema m. 3142

Meraviglioso percorso ad anello. La partenza dell'itinerario è presso il Campeggio senza Frontiere m. 1651, che raggiungiamo con l'auto. Proseguiamo a piedi lungo la sterrata fino al Ponte delle Fie, qui prendiamo la mulattiera che alla base delle **cascate di Stroppia m. 1686** si inerpica sulla sinistra (*con un salto di 500 metri sono le cascate più alte d'Italia, raggiungono il massimo della loro bellezza in tarda primavera per poi scomparire in estate quando il livello del sovrastante lago Niera si abbassa*). Il primo tratto risale il conoide alla base delle cascate, supera un primo salto roccioso per sbucare nella conca dei **Lac Ars m. 2050**. La traccia supera poi la bastionata rocciosa grazie a tratti scavati nella roccia dagli Alpini del Battaglione Valcamonica nel 1939/1940 e dopo un breve tratto pianeggiante, esposto ma protetto da un canapone, raggiunge il **Bivacco Stroppia m. 2260** (1,30h) in posizione molto panoramica sul bordo della bastionata e non lontano dalla base del salto superiore delle Cascate. Proseguiamo verso sud lungo il sentiero che segue la bastionata erbosa e raggiunta la cascata superiore un paio di tornanti ci permettono di valicare il **Passo dell'Asino m. 2309** facendo l'ingresso nella grande valle pensile della Montagna di Stroppia. Un breve tratto in discesa e siamo al **Lago Niera m. 2302**. Proseguiamo verso occidente, trascurando: prima il sentiero sulla sinistra che sale in direzione dei Colli Portiola e della Forcellina, poi alla base del Monte Baneria le tracce che sulla destra salgono in direzione del Colle dell'Infernetto e poco oltre quelle che sulla sinistra proseguono per il Colle de Nubiera. Superiamo un rio, forse asciutto, e per immetterci nel grandioso **Vallonasso di Stroppia** con l'imponente bastionata con numerose vette oltre i 3200 metri. Il sentiero prosegue verso nord fino a raggiungere il **Bivacco Barengi m. 2815** (4h) nei cui pressi si trova il **Lago Vallonasso**.

Per chi vuole salire alla Tete de la Frema: Dal bivacco Barengi seguire verso nord-ovest le tracce, che dopo una breve discesa, si immettono sul sentiero che proviene dal Rifugio Stroppia e che si insinua tra grossi massi in direzione del Col di Gippiera. Il sentiero si innalza verso nord lungo il pendio pietroso e giunge al **Col di Gippiera m. 2950** sul confine italo-francese, da cui lo sguardo abbraccia il meraviglioso **Lac des Neuf Couleurs** e le creste ardite dell'**Aiguille de Chambeyron** (m. 3412). Ora si abbandona il sentiero principale che scende in Francia e si va verso destra alzandosi lungo il largo crinale. Il sentiero, frequentato, è ben visibile. Giunto con alcune svolte alla base di un accentuato risalto roccioso sulla cresta si divide in due, si può prendere indifferentemente sia il ramo di destra che quello di sinistra. In prossimità della vetta il tracciato si riunisce giungendo ai roccioni della vetta della **Tete de la Frema m. 3142**, molto panoramica perché posta su un punto snodale alla confluenza di diversi valloni.

Dal Bivacco Barengi: Dislivello +/- m. 320 - Tempo di percorrenza: 1h50' - Difficoltà: EE

Dal bivacco è consigliabile per tutti, salire al **Colle di Gippiera m. 2950**, sul confine italo-francese, da cui lo sguardo abbraccia il meraviglioso **Lac des Neuf Couleurs** e le creste ardite dell'**Aiguille de Chambeyron**.

Ritornati al bivacco Barengi il sentiero prosegue a destra verso sud, passa sotto la Cima della Finestra di Stroppia e superate un paio di modeste sellette, passa alto sui Laghetti della Finestra m. 2724 e aggirata una prominente rocciosa attraverso il colletto di quota 2740 riprende la salita fino al **Lago della Finestra m. 2794**. Il sentiero prosegue in lieve salita fino al colletto a quota 2830 e divalla nella successiva valletta. Un'ultima breve impennata e raggiunge il **Colle dell'Infernetto m. 2783** (5h).

Dal colle il sentiero scende bruscamente sul versante nord nel ripido canalone prima lungo uno scivolo terroso e poi, aggirato un costone roccioso e friabile, con un percorso molto esposto e ripido, ma protetto per un lungo tratto con corde fisse. Entrati nel canale, alcuni gradini aiutano a scendere lungo il terreno detritico e scivoloso per divallare sul largo costone morenico e raggiungere il fondo del ramo occidentale della Valle dell'Infernetto, ove sorge uno degli omonimi laghetti m. 2602. Il sentiero perde rapidamente quota e dopo un ampio tornante continua a destra lungo la Valle dell'Infernetto fino a raggiungere la Grange Ciarvera m. 1904 e la strada sterrata che in circa 1,5 km. ci riporta al punto di partenza.

Sentiero **S18** fino al Bivacco Barengi e **T15** tratto in discesa - Segnaletica con strisce verticali Gialla/Blu

Dislivello m. 1321 - Distanza percorso km. 17,150 circa - Tempo di percorrenza: ore 7 - (ore 8 con allungamento fino al Colle di Gippiera) - (Il percorso, per il notevole sviluppo e l'elevato dislivello, è riservato ad escursionisti ben allenati)

Pernottamento: Rifugio: Campo Base - Chiappera

5° giorno - mercoledì 4 agosto - Il Sentiero Frassati

La partenza del percorso è posta nei pressi delle **Sorgenti del Maira m. 1640**, che raggiungiamo in auto. Dal Parcheggio si imbecca il sentiero che in pochi minuti immette sulla rotabile militare Saretto - Grange Pausa. La si attraversa e si prosegue in salita nel bosco di larici fino ad una sella a quota m. 2001 dalla quale si domina il sottostante **Lago Visaisa**. Nei pressi i resti dell'Albergo Rifugio Principi del Piemonte, bruciato nel 1924 e i resti di una teleferica militare. Il sentiero prosegue con un lungo traverso sulla sinistra e una serie di tornanti più ripidi che permettono di raggiungere il ripiano ai piedi dell'imponente parete nord dell'Auto Vallonasso. Alcune decine di metri e si giunge, con breve deviazione, al **Bivacco Bonelli m. 2330**. La vista sul Lago Apzoi, leggermente più in basso incastonato ai piedi dei colatoi detritici del Monte Oronaye, è di eccezionale bellezza.

Ripreso il sentiero che risale in diagonale a nord del bivacco si entra in un vasto altipiano prativo costeggiando numerosi fortini e bunker sotterranei. Il sentiero entra poi su un vasto altipiano erboso e pianeggiante, con graziosi laghetti (Laghi delle Munie). In breve si raggiunge un bivio, lasciato il sentiero di sinistra che porta al Colle delle Munie m. 2531, al confine con la Francia, si prende a destra il sentiero che sale direttamente al **Passo della Cavalla m.2539**. Qui sono presenti resti di fortificazioni della seconda guerra mondiale. Si notano i quattro blocchi dei Centri 4 e 5, numerosi reticolati e vasche di raccolta dell'acqua piovana per la sottostante caserma.

Per chi vuole salire sul Monte Soubeyran m. 2701. Dal *passo della Cavalla* si prende a sinistra il sentiero che porta verso il Colle delle Munie, percorsi circa 200 metri si segue sulla destra la cresta che permette di raggiungere facilmente la cima del **Monte Soubeyran m. 3701 (o TeteVis de l'Alp)**

Superato il Colle il sentiero S17 continua in discesa sotto la Cima del Rocciassetto allungandosi poi verso nord. Si prosegue in discesa e si raggiunge, con una breve digressione, la **Croce di Caraglio** m. 2336. Si continua tra i dossi erbosi dei Prati di Murtier sfiorando la Punta Bessè e raggiungiamo prima la **Font del Biancasset m. 2133** poi la **Grange Pausa m. 2055**. Si prosegue sulla strada ex militare che, con cinque tornanti sorretti da imponenti muri di sostegno e poi un lungo panoramico traverso, ci riporta alle Sorgenti del Maira. Qui riprendiamo le macchine e ci trasferiamo a Chialvetta.

Sentiero **S13** e **S15** fino al Passo della Cavalla - poi **S17** e **S16** dal Colle della Cavalla fino al termine.

Segnaletica con strisce verticali Rosse/Bianche/Rosse

Dislivello m. 1010 - Lunghezza km. 15,7 - Tempo di percorrenza 5 ore (6 ore per chi sale sul Monte Soubeyran). Difficoltà: E

Pernottamento: Osteria della Gardetta "da Rolando" – Borgo Chialvetta 12 – Acceglio. Tel. 0171 99017

6° giorno - giovedì 5 agosto - (Si può dividere il gruppo in due)

1° gruppo - Giro dell'Auto Vallonasso

Si parte dallo spiazzo al bivio tra Prato Ciorlero e il Colle Ciarbonet (m.1813). Abbandonata la sterrata che prosegue per Prato Ciorlero si prende a destra (sentiero n. S9 – colle di Enchiausa e Feuillas) e si raggiunge la Grangia Gorra m. 1914. Seguendo la mulattiera entriamo nel lungo Vallone di Enchiausa. Le tacche bianco/rosse del sentiero GTA e quelle rosso/blu del sentiero Cavallero ci accompagnano in salita fino a un bivio, lasciamo a destra il sentiero Cavallero che conduce al Colletto m. 2631, aggiriamo verso sinistra una parete rocciosa e raggiungiamo un poggio con una ulteriore diramazione. Trascurata la diramazione per il Bivacco Valmaggia e il Monte Oronaye, ci si alza lungo il ramo di destra che, oltre un paio di tornanti si affaccia per un attimo sul Vallonetto, per proseguire piegando verso ponente. Il sentiero corre parallelo a quello sottostante per il Bivacco Valmaggia ma a quota più elevata e, tagliati i pendii erbosi sud-occidentali del Monte Soubeyran (m. 2490), dopo avere aggirato un costone giunge alla base di un evidentissimo contrafforte roccioso a forma di prua, posto alla base della Cresta sud-est dell'Auto Vallonasso. Si continua lungo il vallone di Enchausa fino a giungere al **Colle d'Enchiausa (m. 2736** quota massima). Dalla larga sella si scende nell'opposta Valle d'Apsoi fino a raggiungere il fondo pietroso del vallone, alla base dell'evidente canale nord dell'Oronaye. La discesa prosegue tra i grossi massi del fronte morenico sulla sinistra orografica per passare sul versante opposto e avvicinarsi al **Lago Apsoi** (m. 2296) e oltre un costone scende a congiungersi con il sentiero che sale dalle sorgenti del Maira e conduce al Bivacco Bonelli. Seguendo verso valle questa mulattiera, oltre una selletta, si abbandona per seguire le labili tracce che attraversano la pietraia alla base della verticale parete nord dell'Auto Vallonasso. Le tracce proseguono in leggera ascesa evitando un primo canale per alzarsi decisamente oltre uno speroncino sul lato destro di un secondo colatoio, molto ripido decisamente scomodo per il suo fondo di pietrisco e sfasciumi, fino a raggiungere il panoramico **Colletto del Vallonasso** (m. 2425). Dalla Selletta, lungo un'esposta ma facile cengetta, quasi pianeggiante, ci si inoltra nel Vallonasso di Visaisa. Ben presto le tracce, prive di segnaletica, si perdono tra i grossi massi della pietraia, ma con una flessione verso nord arriviamo a congiungerci col sentiero Cavallero (SRC) che risale il Vallonasso di Visaisa e punta all'unico colletto al suo apice. Un ultimo ripido tratto ghiaioso ci porta, con qualche difficoltà, all'intaglio del **Colletto** (m. 2631). Ora si scende verso sud-est nel Vallonetto fino a congiungersi all'itinerario da salita alla confluenza con la Valle Enchiausa. Qui si chiude l'anello.

Dislivello m. 1400 - Giro completo km. 15,600 - Tempo di percorrenza 8h - Difficoltà: EE (in parte su tracce poco evidenti).

Pernottamento: Osteria della Gardetta "da Rolando" - Borgo Chialvetta 12 - Acceglio.

2° gruppo - Salita alla cima "Auto Vallonasso m. 2885"

Si parte, tutti assieme, dal bivio tra Prato Ciorlero e il Colle Ciarbonet. Il percorso lo stesso fino a quota 2490 metri circa.

Quando il sentiero principale con un ampio tornante, si accinge ad aggirare verso occidente la cresta sud-est, dentellata e irta di pinnacoli, dell'Auto Vallonasso lo si abbandona e si prosegue a destra seguendo labili tracce nel valloncello. Tra rada erba e sassi affioranti si risale la valletta in direzione di un enorme spuntone roccioso che sembra sbarrare l'accesso alla parte superiore del pendio, ma che è aggirabile seguendo alcune tracce a sinistra. Giunti alla sommità della prominente rocciosa, si risale senza percorso obbligato il successivo valloncello sospeso lungo un pendio erboso meno ripido, giungendo ad un aereo ad appena accennato colletto sulla destra del castello roccioso dell'anticima Sud-Est dell'Auto Vallonasso m. 2883 (di fronte l'imponente parete nord dell'Oronaye). Dalla piatta sella si prosegue verso nord-ovest in leggera discesa lungo il lato sinistro dell'ampio crinale detritico che separa la Valle d'Apsoi dal Vallonasso di Visaisa e che superando alcune frastagliature rocciose, gradatamente si restringe. A metà circa della lunga cresta uno spuntone, più impegnativo, costringe al suo aggiramento tra i detriti oppure al superamento diretto del risalto roccioso per ripide roccette con un passo un pò delicato (II°+). Un ultimo tratto per facile cresta porta alla risalita del pendio finale che, tra erba e detriti, e alla croce posta sull'arrotondata sommità dell'**Auto Vallonasso m. 2885**. Ritorno per lo stesso percorso.

Dislivello: m. 1164 – Distanza percorso km. 11,800 – Tempo di percorrenza: 6H 15' – Difficoltà: EE

7° giorno - venerdì 6 agosto - **Giro dei sette passi con salita sul Monte Scaletta m. 2840**

Fantastico e interessante tour tra il Vallone Unerzio e la Valle dei Laghi Roburent.

Da pianoro di **Prato Ciorlero** si passa davanti ai ruderi di vecchie caserme militari e si raggiunge il poggio alla loro destra. si

prende a destra il sentiero **S10** che sale tutto il Vallone dei Denti fino al **Passo Escalon m. 2450** e raggiunge il **Colle della Scaletta m. 2640** sullo spartiacque tra le Valli Maira e Stura. Al Colle andiamo a sinistra e ci congiungiamo al **sentiero Roberto Cavallero** (tacche blu/rosse – che seguiremo fino al Passo della Croce Occidentale) attaccando in ripida salita il castello sommitale del Monte Scaletta. Qui inizia il tratto per escursionisti esperti. Dopo alcuni zig zag arriviamo all'imbocco della buia galleria artificiale lunga circa 40 metri. Con l'ausilio di una pila la percorriamo (fa un angolo retto e attenzione all'uscita a non sbattere la testa) e usciamo sul franoso lato opposto. Oltrepassiamo ora, su terreno precario, un ripido canale portandoci sullo scosceso costone laterale risalendolo. Al termine, piegando verso destra, ci innalziamo passando attraverso una corta trincea. Quindi, piegando verso sinistra, risaliamo in pochi minuti la china fino a raggiungere la croce di vetta del **Monte Scaletta m. 2840**. Godiamo di un superbo panorama vero l'Oronaye m 3100 ed il Vanclava m. 2874, sui laghi Roburent, sul Passo della Gardetta con al fondo la Rocca la Meja m. 2831. Ora occorre pensare al tratto più impegnativo perché quello che stiamo per intraprendere contiene dei **passaggi delicati**, seppure alcuni tratti siano attrezzati con catene. Scendiamo sul lato opposto della cima. Seguiamo costantemente, tra guglie, torrioni, strapiombi e salti di roccia, le tacche blu/rosse del sentiero Cavallero che sono presenti nei punti più importanti. Il percorso non da sottovalutare perché estremamente aereo su scivolosi sfasciumi. Ad un certo punto, già in vista del Passo Peroni, divalliamo nella sottostante valle Stura, perdendo quota, per passare tra due grandi torrioni e risalire la china che porta al **Passo Peroni m. 2578**. Sulla destra del passo, poco più in alto e sotto una cima rocciosa, notiamo una lunga casermetta. Svoltiamo a sinistra e seguiamo il sentiero che taglia un costone e conduce al vicino **Passo la Croce Occidentale m. 2603** nelle cui vicinanze è ubicato il **Bivacco Due Valli m. 2620**. Il sentiero riprende quota fino al vicino **Passo la Croce Orientale m. 2645**. Qui abbandoniamo il sentiero R. Cavallero e prendiamo a destra il sentiero che scende con una serie di tornanti per poi risalire in direzione del **Colle dell'Oserot m. 2640**, incastrato tra la Cima omonima m. 2855 e la Rocca Brancia m. 2810. Proseguiamo, evitando i sentieri che scendono a sinistra, verso il **Passo di Rocca Brancia m. 2606** e infine al **Passo della Gardetta m. 2440**. Da qui scendiamo a destra fino al Rifugio. Dislivello: 1300 mt circa – Lunghezza 15 km. circa – Tempo di percorrenza 8 ore circa - Difficoltà: EE
Pernottamento: Rifugio La Gardetta m. 2337 - Loc. Piano della Gardetta (Canoscio). Tel. 0171946219 - 3482380158

8° giorno - sabato 7 agosto - (si può dividere il gruppo in due).

1° gruppo - **Tour della Rocca La Meja**

Largo giro ad anello intorno alla Rocca La Meja. Dal rifugio si scende lungo la sterrata fino al **Col del Preit m. 2076**. Si continua a destra verso il **Gias della Margherina m. 2169** dove si incontra il sentiero del Tour della Meja che arriva da Preit. Lo seguiamo a sinistra fino ad un colletto o **Passaggio di preit m. 2147**. Proseguiamo in discesa fino alla quota di m. 2043, passando poco prima davanti ad un grosso masso erratico con una **lapide degli Alpini** che ricorda la tragedia in cui perirono nel gennaio del 1937, sotto una valanga, ben 23 alpini della Brigata Dronero. Qui prendiamo a destra in salita la variante che ci porta al **Lago Nero m. 2240**, poi scendiamo fino al **Gr. Chiacaroso m. 2080** e proseguiamo fino a ricongiungersi poco dopo al sentiero principale del Tour della Rocca La Meja. Al bivio andiamo a destra fino a raggiungere il **Passo della Valletta Sottano m. 2586** e in sequenza il **Colle del Mulo m. 2529** e il **Colle Ancoccia m. 2535**. Da qui scendiamo al vicino **Lago della Meja m. 2476**, al **Colle Margherina m. 2408** e al **Gias della Margherina m. 2169**. Qui termina il giro ad anello intorno alla Rocca La Meja e si riprende il sentiero che ci riporta al Rifugio. Dislivello +/- m. 1250 - Lunghezza km. 22 circa - Tempo di percorrenza 7/8 ore - Difficoltà: E
Pernottamento: Rifugio Gardetta – Loc Piano della Gardetta

2° gruppo - **Salita alla Rocca La Meja m. 2831 Via normale**

Dal Colle Margherina m. 2420 (da dove possiamo ammirare la stupenda parete meridionale della Meja) si abbandona la sterrata e si imbecca a sinistra il sentiero quasi pianeggiante che si stacca in direzione del laghetto della Meja m. 2476 e della vetta della Rocca La Meja. Il percorso non è segnalato e tenderebbe a perdersi, ma basta puntare all'attacco dell'evidente sentierino che taglia in diagonale verso nord-ovest la pietraia che fascia la Rocca la Meja e che ci porta senza particolari difficoltà alla base di pareti rocciose e a raggiungere il salto basale attraverso il quale si accede alla grande cengia della via normale. Con qualche stretta giravolta si sale il primo ripido e franoso tratto, per affrontare un breve traverso verso destra di una decina di metri abbastanza esposto, con qualche passo di arrampicata (II°) su roccette facilitato da una corda metallica ma reso insidioso dalla presenza di fastidiosa ghiaietta. Superato il passaggio più impegnativo, si segue il sentiero che, per gradini rocciosi intercalati da qualche placconata, rimonta l'intera cengia attraversando in contropendenza da sinistra a destra l'intero versante sud-ovest della Rocca. Il sentiero in continua ascesa, 20 metri circa dalla lunga cresta sud-est, piega repentinamente verso sinistra entrando in un ripido canalino roccioso. Le tracce si addentrano immediatamente nella enorme fenditura e risalgono come una scala la larga e doppia spaccatura composta di lastroni praticamente verticali. Risaliti seguendo preferibilmente la corsia di sinistra, alla sua sommità un breve salto verticale roccioso con una corda metallica (II°) ci fa pervenire ad una selletta. Dalla selletta la via normale prosegue seguendo la faglia fino ad imboccare un secondo canalino pressochè identico al primo ma più breve e meno ripido. Raggiunta una nuova selletta si segue verso destra le tracce che risalgono la breve paretina fino a sbucare sulla cresta, e a sinistra arrivare alla vetta della **Rocca La Meja m. 2840**. Ora possiamo fermarci e godere il panorama, **superlativo**, verso la Alpi Marittime e Cozie ma specialmente sull'altopiano della Gardetta. Dislivello dal Colle Margherina: m. 530 - Tempo di percorrenza: 3h 15'
Difficoltà: F (facile - forma più semplice dell'arrampicata con alcuni tratti di II°) - Equipaggiamento: casco, cordini, moschettoni .

9° giorno – domenica 8 agosto - **Escursione al Monte Cassorso m. 2776 e Ritorno a Bologna**

che precede la Cima. Siamo su un precipizio spettacolare che propende verso Viviere e Pratorotondo. Appena oltre, separata da un dirupo, c'è la Cima nord-est di pochi metri più alta ma difficile da raggiungere per il tipo di roccia poco sicura. In basso a sinistra scorgiamo il Bric Boscasso (2589 m.), il Piutas (2431 m.) e il Colle Soleglio Bue (2337 m.).

Ritorniamo sui ns. passi fino al Passo della Gardetta. Da qui si prende a destra il lungo il vallone (tenendo il centro) che porta a Prato Ciorlero e alle macchine per ritornare a Bologna.

Dislivelli: in salita m. 450, in discesa m. 1000 circa – Lunghezza km. 10 circa - Tempo di percorrenza: 4,30 ore - Difficoltà: EE

Difficoltà: E - EE - F

Si tratta di un trekking di **Alta Montagna**; impegnativo per il tipo di percorso, del terreno spesso detritico e sassoso, per i dislivelli e la lunghezza di alcune tappe. Adatto a persone ben allenate, fisicamente senza problemi e abituate a camminare tante ore in questi ambienti e a queste quote.

Partecipanti: Si accettano massimo **20 partecipanti** compresi gli accompagnatori.

Visti l'impegno tecnico e fisico gli accompagnatori si riservano di valutare ed accettare le singole iscrizioni.

Presentazioni: lunedì 22 marzo 2021 ore 20,30 – Presso la Sede del CAI via Stalingrado n. 105

Per chiarimenti ed/o ulteriori informazioni rivolgersi ad uno degli accompagnatori.

Sarà ns. premura tenere gli iscritti aggiornati e dare conferma della data della **Presentazione** in base all'evolversi della situazione Covid19.

Quota individuale: il costo del trekking è **stimato in € 500,00** circa e sarà gestito in cassa comune.

Comprende: il pernottamento in mezza pensione, il rimborso chilometrico dell'auto + il costo del pedaggio autostradale e la quota di €. 10,00 per i diritti di segreteria.

Iscrizioni: Le **pre-iscrizioni** devono essere fatte compilando l'apposito modulo che si trova sul sito del [CAI / Grandi trekking / Valle Maira / Iscrizioni per questo trekking](#). Si raccomanda di compilare tutti i campi: nome, cognome, email e telefono. Per motivi assicurativi è richiesta l'iscrizione al CAI.

Le iscrizioni diventano definitive solo dopo il versamento dell'acconto di **€ 210,00** (caparra € 200,00 + € 10,00 per i diritti di segreteria). In caso di ritiro l'acconto sarà reso in funzione di quanto rimane dalle prenotazioni fatte nei Rifugi e/o posti Tappa e interamente solo se ci saranno sostituiti. Non saranno in ogni caso resi €. 10,00 per i diritti di segreteria.

Versamento dell'acconto di € 210,00: il termine per il versamento dell'acconto sarà comunicato la sera dell'incontro e potrà essere fatto:

In contanti o con Pos presso la segreteria

Con bonifico sul conto del CAI presso la Cassa di Risparmio di Ravenna – Via Ferrarese, 160/5 – BO

Iban: IT 59 Z 06270 02413 CC0130635275

Abbigliamento: è assolutamente indispensabile indossare indumenti e calzare scarponi idonei ad un trekking di Alta Montagna. Verificare che gli scarponi non siano troppo datati e controllare bene le solesole.

Materiale occorrente: per quelli che vorranno fare le salite alle cime.

Casco - Cordino di 6 metri da m/m 8 o due fettucce di cm. 1,20 - Due moschettoni base larga con ghiera HMS

NB: Gli accompagnatori si riservano di modificare o annullare a loro insindacabile discrezione il trekking o parte dello stesso qualora si verificassero condizioni da mettere a rischio la sicurezza e l'incolumità dei partecipanti.

Gli accompagnatori:

Mauro Bondi	tel. 347 0431910	email: mauro.bondi45@gmail.com
Mauro Scalambra	tel. 333 2745252	“ scallimau@gmail.com
Gneo – Mario Romiti	tel. 335 7291343	“ marioromiti.gneo@gmail.com

Elaborazione del 14/01/21